

Robbins Razzismo e incenerimento

Pubblichiamo solo la traduzione di alcuni estratti riferiti all'inceneritore di Robbins, il documento merita di essere letto integralmente (scaricabile dal link sopra riportato)

**The Environmental Justice Movement:  
Equitable Allocation of the Costs and  
Benefits of Environmental Management Outcomes**

David N. Pellow  
University of Colorado at Boulder

Adam Weinberg  
Colgate University

Allan Schnaiberg  
Northwestern University  
2003

### Sommario

Vi presentiamo una rassegna critica dei progressi teorici e metodologici nella letteratura scientifica sulla disuguaglianza sociale, ambientale a sostegno di nuove direzioni in attività di ricerca che fanno più attenzione a:

1) il ruolo complesso delle parti interessate (in particolare lo Stato e il capitale transnazionale) conflitti di giustizia ambientale;

2) il "trade-off" tra tutela ambientale ed equità sociale;

3) l'impatto delle attività dei movimenti sociali sullo stato della tutela ambientale. Crediamo che la disuguaglianza e l'impatto ambientale coinvolga molti attori e istituzioni, spesso con contraddittorie e trasversali alleanze. Queste lotte possono quindi diventare un dramma in movimento, un processo, piuttosto che un percorso selezionato, in quanto soggetti interessati promuovono o resistono alle disuguaglianze ambientali che emergono. Quindi, le disuguaglianze ambientali evolvono continuamente e variano nel tempo e nel contesto. Concludiamo con l'analisi della disuguaglianza ambientali su scala globale a sostegno che il ruolo del capitale transnazionale rimane in gran parte delle Nazioni Unite che ha teorizzato la disuguaglianza nella ricerca ambientale. Vi proponiamo nuovi modelli per spiegare le cause della disuguaglianza ambientale, le conseguenze, e il sostegno per l'uso più diffuso dei dati storici e qualitativi nella letteratura di giustizia ambientale.

**Introduzione:** Movimenti di Giustizia Ambientale (The Environmental Justice Movement)

### **Ricerca sulle ingiustizie ambientali**

Negli ultimi tre decenni, un numero crescente di studiosi, attivisti e politici hanno cominciato a prestare attenzione agli impatti diffusi di inquinamento ambientale attraverso le dimensioni di classe e di razza (Asch e Seneca, 1978; Berry 1977; Bryant e Mohai 1992; Bullard 2000 ; Freeman 1972; Schnaiberg 1975; UCC 1987). La constatazione predominante uscita da questa ricerca è che il razzismo ambientale esiste. Lo schema che emerge, attraverso la posizione (intenzionalmente o meno) dei rischi ambientali, è che i

poveri e le persone di colore sopportano il peso del problema legato all'inquinamento della nazione. Ci sono centinaia di studi e relazioni che supportano questa conclusione. Per fare questo quadro più chiaro, vi presentiamo la ben nota **battaglia per l'inceneritore di Robbins a Chicago**. Lo studio storico del caso, rende chiaro, un focus sui processi socio-politici con cui l'inceneritore di Robbins ha fatto emergere, rivelando un processo più complesso di quanto si possa credere.

## **Divide and Conquer: La lotta per e contro l'inceneritore di Robbins**

### **Fattori storici**

Nel 1992, Robbins, un sobborgo americano di africani di Chicago, è stato scelto da una società di rifiuti per localizzare un inceneritore nei suoi confini. Le risposte tipiche degli attivisti EJ a Chicago sono stati: "**Cosa succede nel mondo?**" e "**è razzismo ambientale o no?**" Si tratta di due delle molte domande sconcertante che questo caso solleva. Se questi temi non vengono discussi, non sapremo mai se una società è giusta dal punto di vista ambientale.

Nel 1987, i gruppi EJ in tutta la nazione stavano attaccando il settore dei rifiuti, discariche e inceneritori con blocchi ovunque. Come risposta, il legislatore dell'Illinois temeva un improvviso esaurimento della capacità di smaltimento in discarica. Questo ha fornito sussidi fiscali consistenti per le imprese di incenerimento che hanno scelto di localizzarlo nello Stato. Questo era il modo di essere dello stato dell'Illinois per dire: "siamo aperti alle imprese e noi li paghiamo per bruciare immondizia qui". Tale normativa ha suscitato un enorme sviluppo, nelle proposte di incenerimento in Illinois.

Questo è un esempio in cui il movimento EJ influenzava (se non guidava) la politica.

Nel 1987 c'era un solo inceneritore, nello stato dell'Illinois. Negli anni successivi, nove inceneritori sono stati proposti nello stato, sette dei quali nelle comunità afro-americano, mentre gli altri due erano in quartieri bianchi o etnici. Gli Afro-americani costituiscono solo una frazione della popolazione dello Stato, chiunque osservi l'ubicazione dell'inceneritore dell'Illinois, avrebbe dovuto concludere che questo modello non emerge per caso. Entrambe le classi e le razze intersecate nelle comunità per il colore della pelle, della classe operaia a basso reddito, etnici e popolazioni europee, risultavano essere i candidati per l'ubicazione dei siti.

Con i soldi dei contribuenti tramite la legge del Retail Rate, la società potrebbe incrementare i profitti annuali dell'inceneritore a \$ 23 milioni, e dovrebbe pagare al villaggio quasi 2 milioni di dollari di affitto ogni anno, raddoppiando le entrate della città.

### **Resistenza contro la disuguaglianza: Battles Stakeholder**

La presente proposta ha immediatamente generato una grande campagna contro l'inceneritore. Una coalizione EJ regionale emerse per opporsi all'inceneritore. La maggior parte delle organizzazioni di questa coalizione si trovano fuori Robbins. Poco dopo, è emersa anche una forte resistenza da parte dei leader residenti a Robbins che si schierano contro l'inceneritore. Questi gruppi hanno rapidamente aderito alla coalizione EJ. In una nota scritta da parte della coalizione, queste organizzazioni hanno sottolineato i

pericoli di incenerimento e le ingiustizie ambientali nel localizzare questo inceneritore in Robbins:

C'è stato un crescente movimento per chiedere giustizia ambientale. A tal fine, dovremmo opporci a strutture come Robbins che desiderano aggiungere inquinamento per le nostre popolazioni già in sovraccarico. Anche se le nostre comunità hanno bisogno di posti di lavoro, questo non può essere una giustificazione sufficiente per esporre le nostre famiglie ad un rischio considerevole della salute. Ironia della sorte, sembra che siano stati alcuni Stati dell'Africa politici americani, ad aver bloccato un tentativo di abrogare una legge dell'Illinois emanata nel 1987 (la legge Retail Rate), che sovvenziona la costruzione e lo sviluppo degli impianti di incenerimento come Robbins, utilizzando i soldi dei contribuenti.

Questo è stato un caso di razzismo ambientale, hanno sostenuto. Mentre la società non aveva a cuore la comunità, la comunità era in una situazione finanziaria difficile si sentivano di non avere scelta, ma hanno portato l'inceneritore in tribunale. In volantini, discorsi e lettere ai giornali, la coalizione EJ ha inviato un messaggio al pubblico che un inceneritore che brucia 1600 tonnellate di rifiuti al giorno avrebbe rilasciato livelli pericolosi di mercurio, diossina e altre sostanze cancerogene nell'aria. Non solo l'impatto sulla salute delle persone in Robbins, ma avrebbe comportato rischi anche per le persone delle comunità adiacenti. Inoltre, molti degli ottanta posti di lavoro Foster Wheeler erano promettenti per i residenti Robbins ma sarebbe stato un lavoro pericoloso e con bassi salari (probabilmente meno di una dozzina, in ultima analisi), mentre eventuali posti di lavoro, colletti bianchi, sarebbero andati ai non residenti di Robbins. Il prezzo che il contribuente dovrebbe pagare per questo servizio è stimato di 730 milioni di dollari, questo ha fatto sì che si è catalizzata un sacco di gente a sostegno della causa anti-inceneritore. La coalizione ha inoltre affermato che gli inceneritori sono pericolosi, perché le operazioni di esperienza di routine dicono che è possibile un alto tasso di incidenti. Il movimento ha sostenuto che le iniziative di riciclaggio sarebbe molto più economiche ed ecologiche, e potrebbe produrre molti più posti di lavoro con meno finanziamenti.

La coalizione EJ si è basata su una duplice strategia. In primo luogo, hanno messo in luce l'impianto Robbins incorniciandolo come razzismo ambientale. In secondo luogo, hanno cercato di abrogare la legge Retail Rate. Senza di essa, Foster Wheeler e imprese dell'inceneritore e altri perderebbero profitti. Nel 1993, quasi una dozzina di comuni a sud della periferia approvano risoluzioni opposte all'inceneritore di Robbins. Ciò significava che le potenziali fonti regionali di spazzatura per alimentare questi inceneritori sono andati via via diminuendo.

Il sindaco di Robbins Irene Brody, la persona che conduce la campagna in tribunale per l'inceneritore, ha furbamente inquadrato questo conflitto accusando degli "agitatori esterni". Ha reso come illegittima la loro posizione come difensori della giustizia ambientale. Il sindaco ha anche utilizzato l'osservazione che i cittadini bianchi nella regione sono stati universalmente contro l'inceneritore, come "prova" che i bianchi non vogliono vedere una città all-black "risollevarsi e uscire dalla povertà".

Reazione di Foster Wheeler alla coalizione EJ era prevedibile: come fautori di incenerimento, hanno sostenuto con cartelloni e annunci sui giornali e nelle riviste specializzate, che prevedevano la costruzione di una modernissima struttura che sarebbe

stato pulito e sicuro: "L'emissione di agenti inquinanti sarà basso", hanno affermato. Queste promesse sono state infrante quando, dopo la sua costruzione nel 1997, l'inceneritore di Robbins è stata martoriata da infortuni, "Clean Air Act violations", e sono continuate le campagne negative da parte degli ambientalisti. Gli ambientalisti hanno aiutato ad abrogare la legge Retail Rate in quello stesso anno, sono terminate tutte le sovvenzioni alla Foster Wheeler, e nel 2000, si è deciso finalmente di spegnere l'impianto.

### **Ambientalismo globale interno contro il razzismo**

Comunità afro-americane, come Robbins, sono stati descritti a livello ambientale come "zone sacrificate" (Bullard 2000), mentre intere nazioni e regioni del Terzo Mondo sono stati denominati come discarica globale "global dumping ground" (Moyers 1990) e di dipendenza "per le nazioni industrializzate".

Terzo e, infine, i leader locali e i cittadini sono disposti ad accettare il risarcimento per aver fatto da spalla agli oneri tossici, che si tratti di illecito "pay off" o di pagamenti del diritto. L'inceneritore di Robbins è rappresentato come il prezzo del sangue "blood money" e "ricatto ambientale" per molti attivisti. Hanno sentito il sindaco, avrebbe potuto dimostrare una maggiore integrità se respingeva l'idea dei posti di lavoro pericolosi solo per i poveri neri.

### **Conclusioni**

Tornando al quadro EJ suggerito in precedenza, si sottolineano i seguenti punti chiave per comprendere questi conflitti:

- l'importanza della storia delle disuguaglianze ambientali e dei processi con cui si svolge;
- il ruolo degli attori in questi conflitti;
- il ruolo della stratificazione sociale, di razza e di classe, e la capacità di questi segmenti meno potenti della società di plasmare i contorni di lotte per la giustizia ambientale.

Nei casi discussi, troviamo che le popolazioni con il minimo potere politico sono generalmente i più vulnerabili alle disuguaglianze ambientali.